

INTESA TRA REGIONE, UNIVERSITÀ E SAN MARTINO PER FRONTEGGIARE LA MANCANZA DI SPECIALISTI



Il pronto soccorso del Santa Corona, messo sotto stress negli ultimi giorni anche per la carenza di specialisti

Carenza di anestesisti al Santa Corona di Pietra «Ecco gli specializzandi»

L'inserimento previsto a luglio, il presidente Toti: «Soluzione che consente una risposta efficace alle esigenze manifestate dall'Asl 2»

Silvia Andreotto / PIETRA

Dal primo di luglio saranno i medici specializzandi dell'Università di Genova a sopperire alla carenza di organico di cui, da tempo, soffre l'Aneste-

sia e rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra. Dove arrivano le emergenze di tutto il ponente ligure. Al nosocomio pietrese sarà attiva una struttura complessa di Anestesia e rianimazione, a conduzione universitaria, guidata dal professor Nicolò Patroniti.

Lo scorso 17 giugno, il direttore dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli ha firmato la delibera per la sua istituzione,

frutto del protocollo d'intesa, sottoscritto tra il San Martino, l'Università di Genova e l'Asl 2. La carenza di organico è critica ormai da anni; la mancata sostituzione di medici andati in pensione ha costretto quelli rimasti in servizio a dover rinunciare a ferie e riposi e a far fronte a ritmi lavorativi molto pesanti, facendo registrare la richiesta di trasferimenti in altre realtà ospedaliere. Ed è peggiorata

ulteriormente negli ultimi mesi.

Il pensionamento dell'ex primario Giorgio Barabino che continua a prestare servizio da libero professionista, nei due nosocomi pietrese e ingauno e di Giuseppe Schiappacasse, altro medico storico ha depotenziato ulteriormente l'organico che, per essere reintegrato, necessita di nuovi 4/5 anestesisti e di un paio di rianimatori.

«Questa soluzione consente di rispondere, in maniera efficace, alle esigenze manifestate dalla Asl 2 – afferma il presidente della Regione con delega alla Sanità Giovanni Toti – garantendo l'inserimento degli specializzandi, facendo fronte anche alla carenza di specialisti in ambito emergenza-urgenza. Carenza che riguarda tutto il territorio na-

zionale». «Oggi approviamo la delibera d'istituzione della nuova Struttura Complessa - ha detto il direttore generale del Policlinico San Martino, Salvatore Giuffrida - Ringrazio, per la collaborazione, il direttore di Anestesia e terapia intensiva del Policlinico Paolo Pelosi, direttore della scuola di specializzazione in Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore dell'Università, il direttore del dipartimento d'Igiene Giancarlo Icardi e il rettore dell'Università di Genova Federico Delfino».

«Sono molto soddisfatto del clima collaborativo creatosi tra tutte le istituzioni coinvolte - ha detto invece il rettore Delfino - che ha reso possibile, in tempi relativamente brevi, il raggiungimento di un importante traguardo che permette all'Ateneo di offrire un'ulteriore possibilità di formazione sul campo ai suoi specializzandi e all'Asl 2 di rafforzare un reparto fondamentale come quello di Anestesia e rianimazione, beneficiando della capacità assistenziale e scientifica dei medici universitari». Conclude il direttore generale dell'Asl 2 Marco Damonte Prioli: «Questa forte sinergia ci consente di avere nuove risorse, risolvendo il problema della carenza di organico con positive ricadute anche sugli interventi chirurgici. Ci dà inoltre l'opportunità di sviluppare anche gli aspetti legati alla ricerca scientifica. La speranza è che questi giovani, che si specializzeranno in Asl 2, decidano di rimanerci anche una volta terminata la formazione per svolgere la propria attività professionale». —

ALBENGA

Fdl attacca: «Per l'estate serve il primo soccorso»

ALBENGA

Ancora attese interminabili al pronto soccorso del Santa Corona, con le ambulanze dirottate al San Paolo che suscitano polemiche e le proteste di Roberto Tomatis, consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Il sistema emergenziale è esploso come avevamo previsto: ora dobbiamo correre ai ripari», afferma il consigliere comunale ingauno, che vede come unica strada la riapertura di un reparto d'emergenza sotto le Torri.

«Da mesi sosteniamo che il Santa Maria di Misericordia debba essere dotato di un punto di primo intervento o di un pronto soccorso per evitare proprio quelle situazioni di pericolo che si sono verificate la settimana scorsa – afferma Tomatis – abbiamo letto che il consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno per impegnare il governo ad assumere medici specializzandi. Questo passaggio, tuttavia, non risolve il problema della carenza di servizi sanitari nella stagione estiva. Forse l'unica soluzione è quella di “assoldare” i medici di famiglia da dedicare all'emergenza dopo aver frequentato corsi ad hoc». —